

# DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO IN BAMBINI FIGLI DI MIGRANTI

## La relazione tra strategie di acculturazione, integrazione socio-culturale, abilità di lettura e profili WISC-IV

### INTRODUZIONE

In Italia il 9,2% degli studenti è rappresentato da stranieri. Molti di essi mostrano difficoltà nell'apprendimento in presenza di criticità linguistiche, socio-culturali ed adattive. Con questa ricerca si è cercato di indagare l'intreccio tra due dimensioni che spesso vengono studiate separatamente: l'integrazione socio-culturale e il DSA.

Secondo l'**ACCULTURAZIONE**, dopo un contatto continuativo tra persone di culture diverse, si verificano dei cambiamenti nei loro schemi culturali (Redfield, Linton e Herskovitz, 1936). Secondo il modello di Bourhis (Bourhis, Moïse, Perreault e Senécal, 1997), quando ciò avviene, le strategie adottate dagli individui emergono dall'incrocio tra due dimensioni: l'importanza attribuita al mantenimento della propria cultura, e l'importanza attribuita ai contatti con altri gruppi culturali.

		MANTENIMENTO CULTURA E IDENTITÀ	
		SI	NO
CONTATTI CON ALTRI GRUPPI	SI	<b>INTEGRAZIONE</b>	<b>ASSIMILAZIONE</b>
	NO	<b>SEGREGAZIONE</b>	<b>MARGINALIZZAZIONE</b>

Risultano dunque quattro strategie; chi, inoltre, adotta l'**INDIVIDUALISMO** ritiene non importante la cultura di appartenenza delle persone ma piuttosto le loro capacità individuali e i successi personali; questa strategia non è considerata completamente disadattiva, ma può portare a una sorta di emarginazione. L'integrazione si caratterizza, invece, come la strategia più adattiva e positiva.

L'**INTEGRAZIONE** fa riferimento ad un fenomeno complesso: si basa sulla partecipazione dei migranti alla vita sociale, culturale, economica e politica del Paese ospitante; è un processo che viene influenzato dalle caratteristiche del Paese di origine, del Paese ospitante e delle persone migranti (Golini, Strozza e Amato, 2001). Si può tentare di misurare il livello di integrazione raggiunto dalla popolazione migrante attraverso tre dimensioni:

- **INTEGRAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE (D1)**: si riferisce all'età adulta e riguarda sia l'acquisizione della lingua italiana, sia l'approvazione di atteggiamenti e valori che rimandano alla cultura italiana;
- **INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICA (D2)**: anch'essa riguardante l'età adulta, si riferisce alla partecipazione attiva alla società, all'inserimento nel territorio, all'utilizzo di servizi e allo status socio-economico;
- **INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA (D3)**: riguarda l'età evolutiva e aggiunge un ambito importante, che è quello scolastico, in cui rientrano l'interesse per l'apprendimento, le relazioni con compagni e insegnanti e il coinvolgimento dei genitori nei confronti della scuola.

**OBIETTIVO**  
L'obiettivo di questa ricerca è indagare la relazione tra:  

- il livello di integrazione socio-culturale (del genitore e del bambino) e le strategie di acculturazione (del genitore), da un lato;
- le competenze cognitive e scolastiche del bambino, dall'altro.

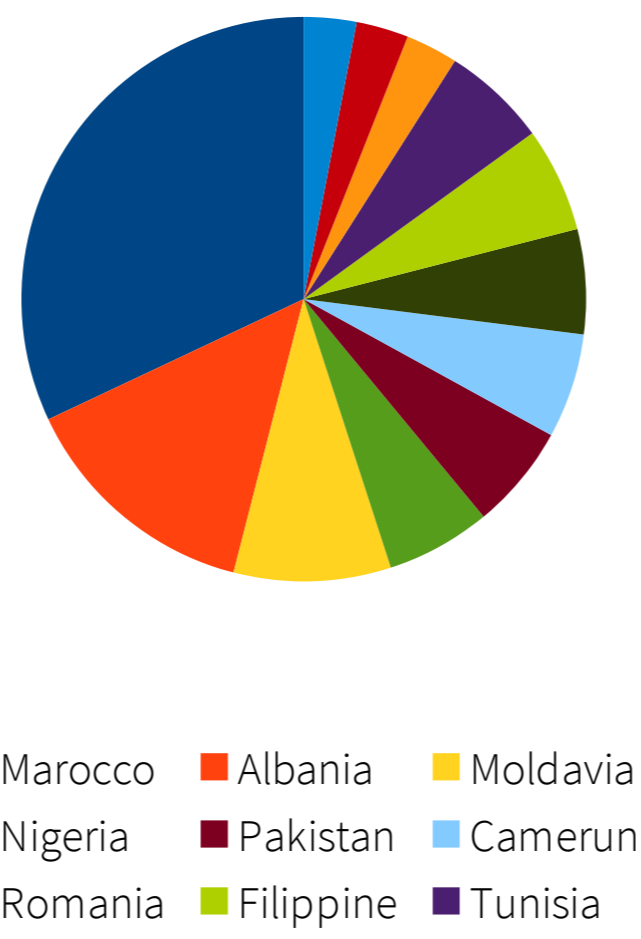
### IPOTESI

1. correlazione positiva tra l'integrazione del genitore (D1, linguistica e culturale; D2, socio-economica) e le abilità cognitive e di lettura in lingua italiana del figlio

2. correlazione positiva tra l'integrazione del bambino (D3, sociale e scolastica) e le sue prestazioni

3. differenza significativa tra i figli di migranti che adottano l'integrazione e i figli di coloro che adottano le altre strategie, più disadattive

**PARTECIPANTI**  
32 genitori (20 madri e 12 padri)      32 bambini (19 maschi e 13 femmine) tra gli 8 e i 13 anni di età



- 57% F81.3 Disturbo misto delle capacità scolastiche
- 28% F81.9 Disturbo evolutivo delle capacità scolastiche non specificato
- 9% F81.0 Disturbo specifico della lettura
- 3% F81.1 Disturbo specifico della scrittura
- 3% F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche

**STRUMENTI**

GENITORE	FIGLIO
1. Questionario per valutare il livello di <b>integrazione socio-culturale</b> delle famiglie migranti (Golini, Strozza, Reginato, Basili e Cibella, 2004; Pacifico, 2009)	1. WISC-IV (Wechsler, 2012) per valutare la <b>capacità intellettuale globale</b>
2. Scala per le <b>Strategie di Acculturazione</b> (Bourhis et al, 1997)	2. Prove DDE-2 (Sartori, Job e Tressoldi, 2007) - <b>lettura di Parole e Non Parole</b>
	3. Prove MT (Cornoldi e Colpo, 2011; 2012) - <b>comprensione del testo</b>

### RISULTATI IPOTESI 1

WISC - IV	Integrazione Linguistica e Culturale del Genitore (D1)	Integrazione Sociale e Scolastica del Figlio (D3)
	<b>Comprensione verbale (ICV)</b>	<b>0,384*</b>
Ragionamento Visuo-Perceptivo (IRP)	-0,100	0,266
Memoria di Lavoro (IML)	0,072	0,200
Velocità di Elaborazione (IVE)	-0,043	<b>0,403*</b>
Quoziente Intellettivo (QI)	0,172	<b>0,445*</b>
Prove DDE - 2	Parole - Velocità	0,220
	Parole - Correttezza	<b>0,375*</b>
	Non Parole - Correttezza	0,174

\*p < .05

Coefficienti di correlazione tra gli indici WISC-IV e i punteggi alle Prove DDE-2, e la Dimensione 1 dell'integrazione del genitore

### RISULTATI IPOTESI 2

**DISCUSSIONE IPOTESI 1**

I bambini che hanno genitori che conoscono meglio la lingua italiana e la utilizzano più frequentemente, sono sottoposti a un maggior numero di stimoli positivi in questa lingua e quindi ottengono punteggi più alti nella dimensione che riguarda la comprensione verbale. Inoltre la dimensione culturale dell'integrazione può essere letta in relazione ad una subscale di questo indice ("Comprensione") che indaga la conoscenza di regole sociali e principi generali, aspetti che hanno un'influenza culturale.

### DISCUSSIONE IPOTESI 2

Una maggiore integrazione, connessa con il benessere del bambino, determina una minore vulnerabilità; di conseguenza il bambino dispone di un maggiore spazio emotivo e cognitivo da dedicare all'apprendimento, e questo ricade positivamente sulla comprensione verbale, velocità di elaborazione, sul quoziente intellettivo e sulla correttezza nella lettura. Maggiori abilità sociali e relazionali provocano una maggiore acquisizione della lingua e sono un predittore dell'ampiezza lessicale. Ancora, la letteratura mostra un legame tra uso della lingua, interazione sociale e cognizione (D'Odorico, Casibba e Buono, 2000; Elia e Casibba, 2009).

### CONCLUSIONI

Tutte e tre le ipotesi sono state parzialmente confermate: esiste una relazione tra l'integrazione socio-culturale della famiglia migrante e alcune abilità cognitive e scolastiche del figlio.

#### Nicchia ecologica

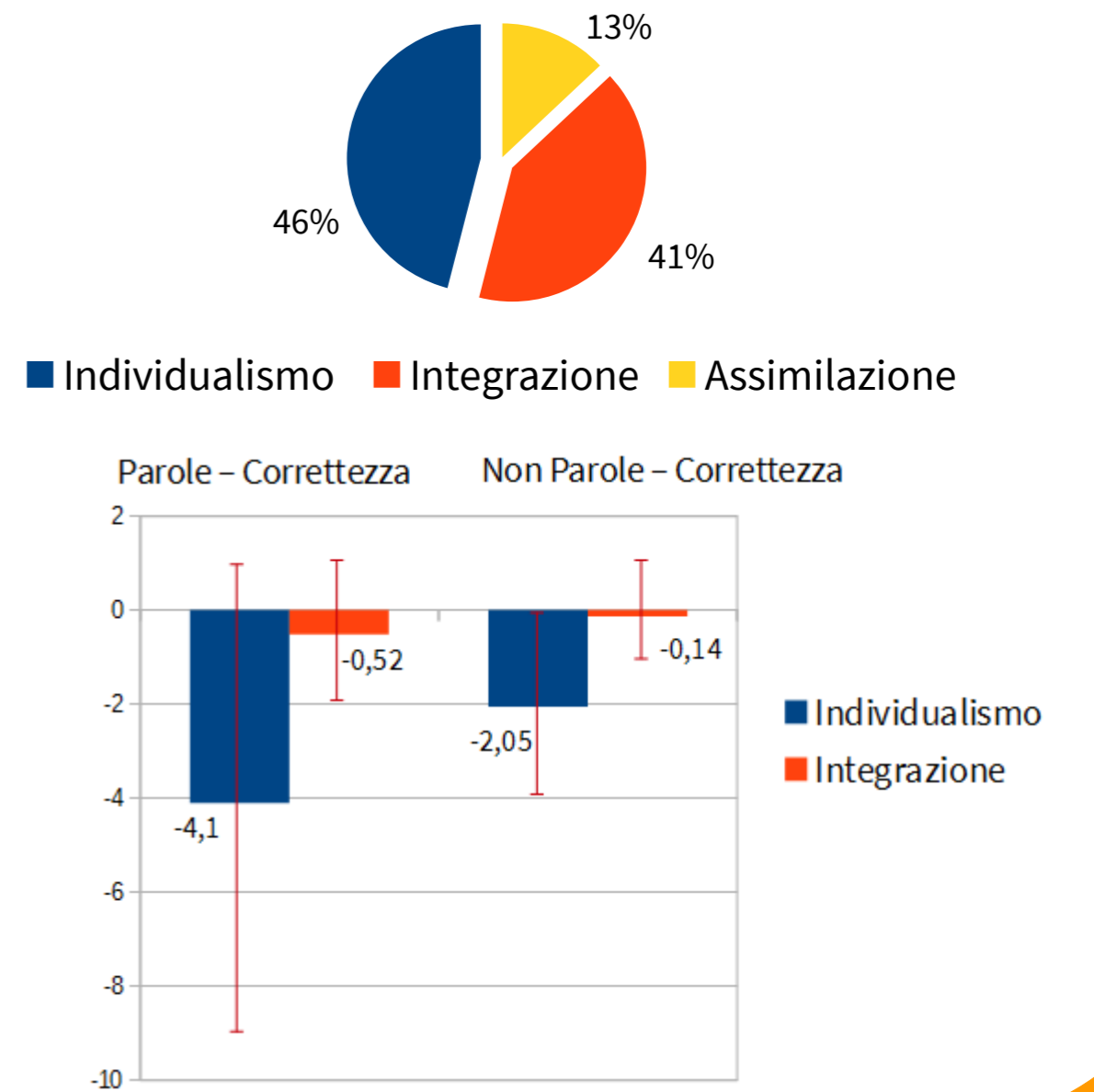
Il bambino vive in una nicchia ecologica in cui riceve diversi input tra i quali ci sono anche le pratiche di cura quotidiana attuate dai genitori, che sono regolate socialmente e culturalmente. Queste interagiscono con le varie caratteristiche del bambino, tra cui anche le abilità cognitive e linguistiche (Super e Harkness, 1986).

#### Vulnerabilità

Si caratterizza come una debolezza nel processo evolutivo, spesso esperita nei contesti migratori, e può danneggiare le tappe dell'apprendimento e dell'inserimento scolastico; questo può avvenire anche se la migrazione ha coinvolto solo i genitori e i bambini sono nati in Italia, poiché la vulnerabilità è causata anche dall'insicurezza e dalla confusione dei genitori che faticano ad integrarsi (Moro, 2004).

### RISULTATI IPOTESI 3

Strategie di Acculturazione



BIBLIOGRAFIA  
Bourhis, R. Y., Moïse, L. C., Perreault, S. e Senécal, S. (1997). Towards an interactive acculturation model: A social psychological approach. *International Journal of Psychology*, 32, pp. 369-386.  
Cornoldi, C. e Colpo, G. (1995; 2012). *Nuove Prove di Lettura MT per la Scuola Secondaria di I Grado*. Firenze: Giunti OS.  
Cornoldi, C. e Colpo, G. (1998; 2011). *Prove di Lettura MT-2 per la Scuola Primaria*. Firenze: Giunti OS.  
D'Odorico, L., Cassibba, R. e Buono, S. (2000). Le interazioni fra pari all'asilo nido: metodi di valutazione e variabili rilevanti. *Età Evolutiva*, 67, pp. 7-14.  
Elia, L. e Cassibba, R. (2009). *Valutare le competenze sociali, strumenti e tecniche per l'età prescolare*. Roma: Ed. Carocci.  
Golini, A., Strozza, S. e Amato, F. (2001). Un sistema di indicatori di integrazione: primo tentativo di costruzione. In Zincone, G. (a cura di), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*. Bologna: Il Mulino.  
Golini, A., Strozza, S., Reginato, M., Basili, M. e Cibella, N. (2004). *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione. La situazione in Italia e alcuni elementi per il Piemonte e Torino*. Roma: Fieri - Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione, Dipartimento di Scienze Demografiche dell'Università "La Sapienza".

Hewstone, M. e Brown, R. J. (1986). *Contact and conflict in intergroup encounters*. Oxford: Basic Blackwell.  
Moro, M.R. (2004). Minori e famiglie immigrate in cerca di aiuto: linee guida per una presa in carico da parte dei servizi sociali e sanitari. *Atti del seminario di formazione per operatori sociali e sanitari "Bambini/adolescenti immigrati e le loro famiglie nel rapporto con i Servizi"*. Trento.  
Pacifico, M. F. (2009). *Adattamento psico-sociale e integrazione scolastica dei bambini immigrati di seconda generazione in età scolare*. Dottorato di ricerca in Pedagogia ciclo XXII. Roma: Università degli studi "Roma TRE".  
Redfield, R., Linton, R. e Herskovitz, M. (1936). Memorandum on the study of acculturation. *American Anthropologist*, 38, pp. 149-152.  
Sartori, G., Job, R. e Tressoldi, P. (2007). *DDE-2: Batteria per la valutazione della dislessia e della disortografia evolutiva-2*. Firenze: Giunti OS.  
Super, C. M. e Harkness, S. (1986). The development niche: A conceptualization at the interface of child development and culture. *International Journal of Behavioral Development*, 9, pp. 545-569.  
Tajfel, H. e Turner, J. C. (1979). An integrative theory of intergroup conflict. In Austin, W. G. e Worchel, S., *The social psychology of intergroup relations*. Monterey, CA: Brooks/Cole.  
Wechsler, D. (2012). *WISC-IV, Wechsler Intelligence Scale for Children, Quarta Edizione*. Firenze: Giunti OS.